

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il/La Sottoscritto/a MARTA TOLAR

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

*(Barrare la casella di interesse)*

ID: **10502** PROCEDURA DI VAS per progetto per la produzione di energia rinnovabile da fonte eolica ubicato nel comune di Tempio Pausania, Località Bassacutena, denominato “Parco Eolico Bassacutena”, le cui opere ed infrastrutture connesse per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) ricadono nei comuni di Tempio Pausania e Aglientu. Richiedente MYT EOLO Srl

*(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

*N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.*

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

## ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera  
 Ambiente idrico  
 Suolo e sottosuolo  
 Rumore, vibrazioni, radiazioni  
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)  
 Salute pubblica  
 Beni culturali e paesaggio  
 Monitoraggio ambientale  
 Altro (specificare) \_\_PATRIMONIO ETNOANTROPOLOGICO\_\_\_\_\_

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

**Il testo è contenuto nel file allegato n. 3 denominato RILIEVI E CONFUTAZIONI COORDINAMENTO GALLURA**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

## ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - **RILIEVI E CONFUTAZIONI COORDINAMENTO GALLURA** (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data TEMPIO PAUSANIA, 13 DICEMBRE 2023

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante



\_\_\_\_\_  
(Firma)

## **RILIEVI E CONFUTAZIONI DEL COORDINAMENTO GALLURA CONTRO LA SPECULAZIONE EOLICA E FOTOVOLTAICA**

**Riguardo il “Progetto per la realizzazione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “PARCO EOLICO BASSACUTENA”, della potenza di 61,2 MW, localizzato nel Comune di Tempio Pausania e delle sole opere ed infrastrutture connesse per il collegamento in antenna 36 kV con una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV/36kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Aglientu-S. Teresa", sita nel Comune di Aglientu”**

**Cod. procedura: 10502**

**Richiedente: Società MYT EOLO 1 S.R.L.**

La presente relazione intende essere un Atto di istanza critica e di opposizione allo Studio di Impatto Ambientale collegato al progetto presentato dalla Società **MYT EOLO 1 S.R.L.** che prevede, come recitano gli stessi elaborati progettuali, la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di nuova realizzazione costituito da 9 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6,8 MW per un totale di 61,2 MW. Gli aerogeneratori avranno dimensioni pari a 118 metri di altezza mozzo e 163 metri di diametro rotore. Le opere connesse comprendono la realizzazione delle sole di connessione alla RTN esistente mediante realizzazione di un cavidotto interrato 36 kV che, seguendo il tracciato stradale, veicolerà l’energia prodotta dal Parco Eolico Bassacutena al punto di connessione indicato da Terna Spa, individuabile in una Sottostazione di Trasformazione 36/150 kV sita nel confinante comune di Aglientu.

### **IL CONTESTO TERRITORIALE**

Il contesto territoriale nel quale viene presentato il progetto è quello della Gallura. Salvo per la realizzazione della sottostazione elettrica di collegamento alla rete elettrica nazionale e della realizzazione dei cavidotti previsti nel Comune di Aglientu, la totalità del campo eolico è proposta nell’ambito amministrativo del Comune di Tempio Pausania e più precisamente nell’isola amministrativa della frazione di Bassacutena, un territorio costituito da pianori ed emergenze collinari che non superano i 300 metri s.l.m.

L’area di progetto si trova a circa 35 Km dall’abitato di Tempio Pausania ma a soli 2000 m dal centro abitato di Bassacutena, e pochi chilometri dalle frazioni di San Pasquale, Porto Pozzo e Barrabisa, quindi lungo una direttrice est-ovest di ben 8 Km.

La proposta prevede di calare qui un impianto di ben 9 generatori di altezza complessiva di 200 metri tra le più alte del nord Sardegna!

Non c’è alcun dubbio che un impianto industriale di tali dimensioni scardini completamente e per sempre l’identità territoriale, comporti una sottrazione significativa di risorse al territorio in termini di uso del suolo e impedisca uno sviluppo locale partecipato e sostenibile.

I richiami ad un illusorio “sviluppo” del territorio non sono assolutamente fondati su elementi concreti e realistici, mentre forte è la percezione che si stiano perpetuando abusi ad esclusivo vantaggio di grandi gruppi finanziari del tutto avulsi dalle reali esigenze della popolazione che con grande orgoglio vive questi territori, dove peraltro vi sono evidenti segnali di ripopolamento. Non vi è insomma alcun richiamo a tutto quel mix di storia-cultura-tradizioni e paesaggio, in una parola alla Gallura degli stazzi, la cui identità verrebbe per sempre cancellata.

### **PRESUPPOSTI ECONOMICI GENERALI**

**Nulla di più erroneo e non vero, al limite del grottesco, quanto si asserisce all'interno dell'elaborato nel sostenere che** la produzione di energia elettrica serva a coprire il fabbisogno energetico della comunità locale.

Come evidenziato all'interno del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS) la Regione Sardegna esporta già una quantità di energia verso altre regioni o all'estero per circa il 30% della produzione (fonte Terna spa). Il progetto pertanto non è ragionato in funzione della comunità locale tanto che non ve n'è traccia all'interno di alcun calcolo o valutazione. Si prospetta solo una totale trasformazione di questo territorio in termini di "area di servizio" per la produzione di energia eolica.

Non si fa alcun cenno sulla integrazione tra le attività economiche in atto e quelle ancora possibili un domani. Quali attività agricole saranno ancora compatibili con la presenza delle pale, delle servitù conseguenti, della frammentazione dei fondi, della realizzazione di enormi superfici da spianare e livellare per la realizzazione delle aree di cantiere? Come possono essere considerati sovrapponibili i flussi turistici attirati dalle aree interne alla scoperta dei valori naturalistici, paesaggistici, identitari (oggi già di consistente portata e sempre più in espansione) con la presenza di un impianto industriale di tali dimensioni?

Adirittura le analisi del territorio inserite nei progetti fotografano l'esistente fatto di pascoli, sugherete, corsi d'acqua come se fossero senza valore. Il tutto è ridotto a normative su distanze dalle abitazioni, rilevazioni acustiche, considerazioni su immobili «non permanentemente abitati». (Si fa presente che i luoghi di lavoro agricolo non sono solitamente «permanentemente abitati» come non lo sono gli uffici in città ma tuttavia, utilizzati e funzionali; ma i terreni sono comunque produttivi e, ove non lo siano hanno una vocazione, una potenzialità forte nel mercato immobiliare rivolto proprio agli operatori agrituristici di cui abbiamo parlato e l'impatto di questi progetti sta già orientando questo mercato con tensioni differenti).

Se purtroppo ci sono proprietari inconsapevoli che mettono sul mercato i terreni rivolgendosi alle potenziali società dell'eolico-fotovoltaico, dall'altro lato si stanno verificando situazioni nelle quali compratori vicinissimi all'acquisto rinunciano a seguito della presenza di tali progetti in corso (in questo caso dei tralicci alta tensione appartenenti alla dorsale Buddusò-Santa Teresa) con un sensibile deprezzamento del valore economico degli stessi (nella zona Padulo nel comune di Tempio/Luras ci sono più di 130 ettari sul mercato, alcuni di questi di grande qualità per le attività agricole).

I terreni interessati dai progetti appartengono ad un quadro di riferimento storico-culturale molto specifico e spazialmente delimitato nell'Alta Gallura: "*La Gallura degli Stazzi*"; si tratta di un sistema e come tale va considerato nel suo insieme e nel suo insieme tutelato. Sebbene vi sia oggi un momento di "stagnazione" riguardo l'allevamento e l'agricoltura, un tempo caratteristiche tipiche della Gallura degli Stazzi, dovute anche al cambio generazionale in atto, la perdita (che peraltro potrebbe essere solo momentanea) è compensata dall'interesse di imprenditori provenienti dal continente e dal resto d'Europa ([https://www.sardegnaagricoltura.it/documenti/14\\_43\\_20201006180131.pdf](https://www.sardegnaagricoltura.it/documenti/14_43_20201006180131.pdf)).

I punti di forza dei nuovi investimenti in corso e le prospettive future riguardano tutti la qualità: qualità ambientale, qualità dei prodotti, qualità di vita in genere. Questi operatori, il cui trend consolidato è quello di abbandonare i circuiti turistici della costa valorizzando le aree più interne, contribuiscono in modo sostanziale alla salvaguardia e al rilancio dell'economia agropastorale applicando i criteri di multifunzionalità in agricoltura in ottica turistica.

Tale prospettiva è stata bene evidenziata nella ricerca denominata «Atlante della innovazione: alla ricerca degli embrioni di mutamento nel territorio della Gallura» da cui il seminario tenutosi 2-5 Giugno 2022 dal titolo: *Oltre la città e la campagna verso un'inedita città-natura: riabitare il territorio* a cura della Prof.ssa Lidia Decandia, docente presso il Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica di Alghero e membro del collegio del dottorato di Ingegneria dell'architettura e dell'urbanistica presso l'Università Sapienza di Roma. E della stessa docente –dedicati alla Gallura interna – si vedano *La strada che parla. Dispositivi per ripensare il futuro delle aree interne in una nuova dimensione urbana*, Franco Angeli, 2016 (scritto insieme

all'urbanista Leonardo Lutzoni); *Territori in trasformazione, Il caso dell'Alta Gallura*, Roma, Donzelli, 2022. Vi è ben indicato il passato, il presente e il futuro di questo territorio. Chi amministra le comunità locali deve conoscerli questi libri!

Ecco: i progetti proposti per l'installazione di impianti eolici e fotovoltaici sono assolutamente incompatibili col quadro storico-urbanistico-economico proposto da questi fondamentali studi, e vanno a stravolgere in modo definitivo le ottimistiche previsioni di uso del territorio e sviluppo economico.

Quindi, da qualsiasi parte la si guardi, questi progetti intervengono su così tanti aspetti paesaggistico-naturalistici, storici-culturali, economici in senso stretto legati alle attività agro-zootecniche, da espungerli, anzi spegnerli per sempre. Tutti questi luoghi diventeranno luoghi da abbandonare.

**Non vi perciò alcun dubbio circa l'assoluta erroneità dei presupposti economici generali del Progetto eolico «Campovaglio».**

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE E COMPONENTI DI PAESAGGIO

### *Fauna*

La Sardegna, assieme alla Corsica, rappresenta una importante via migratoria, chiamata «Ponte Sardo-Corso», di attraversamento del Tirreno per gli esemplari di molte specie in transito tra Europa centro-settentrionale e Africa. È per tale ragione che anche nel nord Sardegna e nelle immediate vicinanze all'area di progetto, vi sono state istituite aree di protezione: Monti Russu, da Capo Testa a Isola Rossa, Arcipelago di La Maddalena. Si tratta di Aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione.

Si evidenzia che la zona è fortemente interessata dal transito di specie faunistiche protette. Secondo un articolo pubblicato su Wall Street Journal<sup>1</sup> le pale delle torri eoliche, nei soli Stati Uniti, possono arrivare ad uccidere 573.000 uccelli ogni anno.

Il problema diventa molto serio se i parchi eolici vengono costruiti lungo importanti rotte migratorie degli uccelli protetti. Le turbine moderne, per sviluppare energia ed essere economicamente convenienti, si muovono a velocità molto elevate. Gli uccelli non individuano la pala eolica come un pericolo e frequentemente attraversano l'area di rotazione, senza però la velocità sufficiente a scappare dalle pale. A ciò si aggiunga che molti uccelli, soprattutto i rapaci, quando volano hanno lo sguardo fisso verso il basso in cerca di prede e raramente guardano davanti. Anche qualora individuassero il pericolo, una volta entrati nell'area di rotazione, il problema per gli uccelli non è solo la velocità di fuga ma anche la possibilità di “manovrare” rapidamente.

Secondo un altro articolo avviene, per incidenti con pale eoliche di grandi dimensioni, la morte di 888.000 pipistrelli e 573.000 morti di uccelli all'anno (inclusi 83.000 rapaci morti) a 51.630 megawatt (MW) di capacità installata di energia eolica negli Stati Uniti nel 2012<sup>2</sup>. Quando i parchi eolici vengono poi costruiti lungo importanti rotte migratorie degli uccelli, come in questo caso ammette lo stesso studio progettuale presentato, il livello di decessi degli uccelli aumenta ancora di più.

---

<sup>1</sup> Articolo di Robert Bryce: Windmills vs. Birds - WSJ:  
<https://www.wsj.com/articles/SB10001424052970204781804577267114294838328>

<sup>2</sup> Articolo di K. Shawn Smallwood, *Comparing bird and bat fatality-rate estimates among North American wind-energy projects*, <https://doi.org/10.1002/wsb.260>

## ***Consumo e uso del suolo nelle aree interessate***

Premesso che «Il suolo è una risorsa vitale, limitata, non rinnovabile e insostituibile», è fondamentale per i servizi ecosistemici e per la loro qualità (fonte SNPA); che un suolo sano costituisce la base essenziale dell'economia, della società e dell'ambiente, poiché produce alimenti, accresce la resilienza ai cambiamenti climatici, agli eventi meteorologici estremi, alla siccità, alle inondazioni, favorisce il controllo dell'erosione, la regolazione del clima e dello scorrimento delle acque superficiali; altresì che un suolo sano riesce ad immagazzinare carbonio, ha una maggiore capacità di assorbire, conservare e filtrare l'acqua, fornendo servizi vitali come alimenti sicuri e nutrienti, e biomassa per i settori non alimentari (Commissione Europea, 2023).

Considerate poi le indicazioni scientifiche dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) sullo stato di conservazione della risorsa suolo (calcolo dell'«Indicatore di Sviluppo Sostenibile 15.3.1» per mezzo di un set di sub-indicatori di degrado del suolo: 1. i cambiamenti di copertura del suolo, tra i quali, uno dei più impattanti, il consumo di suolo; 2. la perdita della produttività primaria della vegetazione, ossia la riduzione della sua capacità di produrre biomassa; 3. la variazione dello stock di carbonio organico nei primi 30 cm di suolo, in cui si conserva la quota maggiore di biodiversità fondamentale nella lotta ai cambiamenti climatici), **non vi è dubbio** che la messa a terra di pale eoliche dell'altezza di 200 metri, la realizzazione di un sistema di nuova viabilità interna al parco eolico, la realizzazione di modifiche alla viabilità esistente, la costruzione di una superficie di 8000 mq per ogni area di cantieramento invadendo superfici boscate e aree con emergenze granitiche, **confliggano con i principi generali di tutela.**

Oltre all'occupazione di nuovo territorio senza limiti temporali e alla trasformazione delle aree vegetate e boscate, si determinerà un ulteriore aumento della frammentazione ecologica in un'area di elevata permeabilità faunistica e floristica.

***Riguardo allo studio idrologico*** allegato al progetto «Bassacutena», occorre evidenziare **che non vi è segnata alcuna verifica dei bacini idrografici** sottesi ai punti di interferenza con il reticolo idrografico (siano essi cavidotti o strade), inoltre non è indicata la tipologia di calcolo delle portate che deve riferirsi ai metodi illustrati nel piano di assetto idrogeologico.

***Riguardo all'analisi geotecnica.*** Come evidenziato nelle carte geotecnica e descritto negli elaborati progettuali il suolo si presenta come un ammasso granitico roccioso affiorante in cui i processi pedogenetici hanno portato alla formazione di un suolo di profondità da 0.20 a 0.50 m da piano campagna. Ciò significa che gran parte delle operazioni di scavo per la realizzazione di fondazioni e trincea per i cavidotti dovranno essere eseguite **direttamente sulla roccia granitica costituendo un ulteriore importante elemento di rigetto del Progetto.**

## **CIRCA LE OPERE DI VIABILITÀ NECESSARIE AL PARCO**

Per la realizzazione dell'opera è necessario il trasporto di notevoli quantità di materiali e mezzi che solo marginalmente vengono computati. Anche se i trasporti dovessero limitarsi ai soli generatori bisogna rimarcare che saranno necessari mezzi con lunghezza del rimorchio fino a 80 metri per il trasporto di ogni singola pala, avente lunghezza dichiarata di 79,9,metri così come da scheda tecnica fornita dal costruttore degli aerogeneratori ( vedi Allegato 1 - DDP, Disciplinare Descrittivo e Prestazionale). Secondo quanto prospettato nella Relazione Generale (DT01), nella Relazione Tecnica Generale (DT02) e nella Relazione Road Survey (RTS13), gli interventi di modifica alla viabilità esistente, sia esterna che interna al parco, sarebbero di natura minima.

Le relazioni risultano alquanto superficiali, prospettando l'utilizzo di mezzi definiti genericamente come “*mezzi eccezionali (che) potranno superare anche i 50 m di lunghezza*” in riferimento alla *viabilità di servizio*, per la quale si stima una larghezza di 6 m (DT01); mentre

con riferimento alla Road Survey, nella Relazione Tecnica Generale (DT02) relativa alla viabilità principale (località Azza Longa - Bassacutena) si riporta “le interferenze sono state valutate prendendo come format una sagoma aerea di 6,00 mt di altezza e di 6,00 mt di larghezza a garanzia di un margine di sicurezza di manovra” nella DT02; una stima dettagliata degli interventi atti ad ottimizzare la viabilità esistente viene riportata solo nella Road Survey vera e propria (RTS13) che però non esplicita né la tipologia di veicolo da utilizzare, verosimilmente motrice più rimorchio di 80 metri, né il riferimento di calcolo dei raggi di curvatura necessari per il transito del veicolo in questione, non riconducibili ad una prima analisi alle modifiche della viabilità ivi prospettate.

**Sono perciò da rigettare le opere civili descritte relative al parco eolico «Bassacutena»** (adeguamento delle strade interne esistenti al parco eolico, con allargamento della carreggiata; realizzazione di alcuni tratti di nuova viabilità interna in progetto; realizzazione delle fondazioni e delle piazzole degli aerogeneratori; realizzazione di scavi, canalizzazioni e cavidotti; realizzazione sottostazione per la connessione elettrica” ecc.) perché snaturerebbero con la modifica degli antichi tracciati di origine pastorale e il rischio dell’abbattimento di muretti a secco – anche essi un elemento identitario della Sardegna, attualmente tutelati dalla Legge regionale n°8 del 25 novembre 2004 che li include nel Piano Paesaggistico Regionale –, l’habitat tipico del Sistema Gallura degli stazzi, che fino ad oggi è stato sempre sbandierato dai comuni interni – giustamente, come il tratto peculiare della cultura e delle tradizioni della Gallura.

## ALTRI RILIEVI

**Sul piano formale-amministrativo** si ritiene utile far notare che tutti gli elaborati progettuali presentano sul frontespizio gli stemmi istituzionali delle Amministrazioni Comunali di Tempio Pausania e Aglientu territorialmente interessate dal progetto, nonché della Regione Sardegna,. Tale aspetto è assai grave in quanto non si tratta di un intervento pubblico, anzi, ne esula completamente negli intenti e negli investimenti: i comuni di Tempio e Aglientu NON sono assolutamente gli intestatari del progetto in questione, né partecipano alla progettazione e realizzazione dell’opera.

**Oltre che incredibile una simile intestazione/attestazione, e bisognosa di un spiegazione da parte delle amministrazioni interessate, crediamo che già questo rilievo potrebbe comportare sul piano amministrativo il rigetto del progetto eolico «Bassacutena».**

**Per quanto riguarda l’avviso al pubblico** riguardante la presentazione dell’istanza, non risultano effettuate le pubblicazioni all’albo pretorio dei comuni territorialmente interessati (Tempio Pausania e Aglientu) come invece previsto ai sensi del cc. 1 e 2 dell’art. 24 del D. Lgs. 152/06. Tale circostanza risulta fortemente lesiva dei principi di trasparenza e partecipazione previsti dallo stesso decreto citato nonché dagli artt. 7 e 8 della L. 241/90, capace di annullamento della domanda ricevuta di parco eolico.

**Mancata informativa ai proprietari.** Risulta infine che la gran parte dei proprietari dei fondi interessati dalle opere – da noi contattati –, sono completamente ignari di quanto si sta perpetrando “alle loro spalle”. Non esiste pertanto al momento alcuna disponibilità giuridica dei fondi da parte della società richiedente e si ritiene che la procedura sia lesiva del principio di buona fede e collaborazione.

## CONCLUSIONI

**In generale, gli elaborati collegati alla Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione dell’opera, non hanno in alcun modo i requisiti di compatibilità ambientale e paesaggistica, pertanto riteniamo che siano da respingersi con la massima risolutezza.**